



Genitori ai tempi di whatsapp

Ci sono centinaia di telefonini, migliaia di suonerie, e niente da dirsi.

(Aldo Busi)

Se vuoi che tuo figlio sia intelligente, raccontagli delle fiabe. Se vuoi che tuo figlio sia molto intelligente, raccontagliene di più!

(Albert Einstein)

Nel corso dell'ultimo decennio il rapido profilarsi di nuovi scenari tecnologici e lo sviluppo informatico hanno aggiunto una nuova dimensione ai rapporti interpersonali. Anche in famiglia, dove genitori e figli compiono un percorso parallelo alla scoperta del mondo digitale e alle esperienze di socialità virtuale. Resta innegabile il fatto che le nuove generazioni vivono un rapporto più immediato e agile con la tecnologia rispetto a quelle precedenti. L'ampio panorama informatico attuale offre vastissime opportunità alla community adolescenziale, ma anche altrettante possibili insidie. Di fronte a questa ambivalenza, è legittimo un certo disorientamento da parte dei genitori e delle figure educative in generale che, se da una parte vorrebbero sostenere l'utilizzo costruttivo della rete, dall'altra si preoccupano di tutelare la sicurezza dei giovani dai pericoli in essa insiti. In questo percorso di lettura abbiamo menzionato quindi alcuni saggi che offrono strategie per migliorare il rapporto genitori-figli (sia piccoli che adolescenti) nell'era digitale: la tecnologia che dovrebbe aiutare a comunicare ha reso, talvolta, più difficile i rapporti all'interno di uno stesso nucleo familiare. Inoltre, numerosi scritti da esperti del settore invitano i genitori a non demonizzare l'uso delle tecnologie di fronte ai figli, ma a favorire un dialogo che porti alla costruzione di un progetto di educazione digitale fondato sulla sicurezza e sul rispetto della propria identità.

Ottobre 2019 a.12 n. 13

SanGiorgioRassegne



Nativi digitali

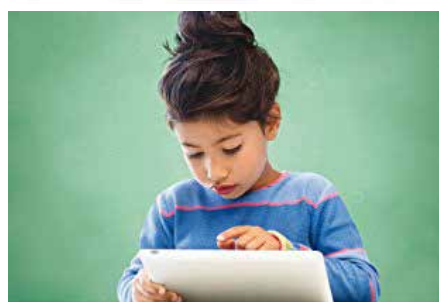
Bambini digitali di Mena Senatore, Il Leone verde, 2019

Lo smartphone ha assunto negli ultimi anni un nuovo ruolo: è divenuto giocattolo scaccia-noia per i bambini più piccoli. Basta guardarsi intorno, infatti, al ristorante, al supermarket, nelle sale di attesa dal medico per trovarsi di fronte a un bimbo piccolo affidato a una baby sitter digitale. Il risultato è apparentemente positivo, visto che il bambino è calmo e i genitori possono stare in pace, senza brutte figure di fronte alla società. Ma cosa succede veramente? L'autrice di questo libro, esperta degli effetti delle tecnologie sul cervello ce lo spiega in modo chiaro: l'emozione viene repressa, non viene definita, rimane dentro con il rischio di rimanere inespressa. Il genitore, quindi, interrompe un dialogo costruttivo con il bambino proprio nel momento in cui è chiamato a "educarlo" e ascoltarlo. Un saggio molto interessante che ha il nobile scopo di insegnare, a grandi e ai piccoli, a convivere con le proprie emozioni: solo in tal modo una persona sarà capace di costruire un pensiero proprio.



Giocare e apprendere con le tecnologie. Esperienze da 0 a 6 anni di Cinzia Ferranti, Carocci Faber, 2018

Il dibattito sul valore e l'efficacia delle nuove tecnologie digitali integrate nella didattica anche al nido o nella scuola dell'infanzia è un tema di grande attualità che coinvolge diverse figure professionali, ognuna delle quali contribuisce con le proprie specificità formative e la propria sensibilità personale. Il libro, oltre a contestualizzare tale dibattito, propone molteplici esempi provenienti dalla ricerca internazionale e offre una serie di schede analitiche sugli strumenti tecnologici da utilizzare al nido o nelle scuole d'infanzia.



3-6-9-12 : diventare grandi all'epoca degli schermi digitali di Serge Tisseron, La scuola, 2016

L'educazione non consiste nel proteggere o controllare un bambino, ma nell'insegnargli progressivamente a orientarsi da solo. Per questo è stato creato da Serge Tisseron, psichiatra e dottore in psicologia, esperto del rapporto tra gli schemi e le immagini, il metodo 3-6-9-12. Questa formula indica quattro tappe fondamentali: 3 anni, l'entrata nella scuola dell'infanzia; 6 anni, la primaria; 9 anni, l'incontro con la letto-scrittura; 11-12 anni, il passaggio alla scuola secondaria. Oltre a questo volume, il programma 3-6-9-12 comprende il sito www.educazionedigitale.net e diverse iniziative organizzate dall'agenzia di formazione La Scuola Academy insieme al Cremit dell'Università Cattolica e all'associazione WeCa della Cei.

Serge Tisseron

3 - 6 - 9 - 12

Diventare grandi all'epoca degli schermi digitali

A cura di
Pier Cesare Rivoltella

EDIZIONE
LA SCUOLA

I nuovi bambini : come educare i figli all'uso della tecnologia, senza diffidenze e paure di Paolo Ferri, BUR varia, 2014

Un libro carico di fiducia verso i bambini e la tecnologia che invita genitori ed educatori a riconoscere il mutato contesto in cui oggi crescono i più piccoli e a assecondarlo. Ogni capitolo del libro parte dall'analisi di un'esperienza "digitale" che l'autore ha vissuto con il proprio figlio e si conclude con indicazioni utili e pratiche rivolte ai genitori. L'invito che il breve saggio porge è quello di essere sempre presenti quando il bambino comincia a utilizzare la rete. Solo in questo modo si possono crescere utenti consapevoli, che sfruttino appieno i nuovi mezzi a loro disposizione e infine diventino essi stessi attori della tecnologia che li circonda.

Adolescenti in rete

Sei sempre al cellulare. Manuale di salute digitale per i nostri figli di Anne Peymart, Vallardi, 2018

La disinvoltura con cui i nativi digitali maneggiano cellulari e tablet fin da piccolissimi è quasi pari alle tensioni causate dal doverne separare: i ragazzi non ne vogliono sapere di spegnerli, neanche dopo reiterate richieste, rischiando di trascurare i compiti e le relazioni con la famiglia e gli amici. Anne Peymirat, nota coach genitoriale, nonché madre di quattro figli, ha scritto un libro che ci aiuta a ristabilire il corretto rapporto tra il tempo passato sui device e le altre attività. L'autrice non intende infatti demonizzare le nuove tecnologie, ma vuole insegnare ai giovani a vivere pienamente le esperienze cui la vita ci «connette» ogni giorno.

Disconnessi. Come riconnettere i nostri figli digitalmente distratti di Thomas Kersting, Piano B, 2019

Secondo le ultime ricerche, il tredicenne medio trascorre incollato a uno schermo otto ore al giorno, sette giorni su sette. In Italia 8 bambini su 10 tra i tre e i cinque anni sanno già usare i cellulari dei genitori. È solo di pochi giorni fa la direttiva dell'OMS che raccomanda il divieto di smartphone per bambini al di sotto dei due anni di età. Eppure le statistiche di utilizzo sono sempre più allarmanti, e sono sempre più numerosi i bambini e i preadolescenti che si scoprono dipendenti dai dispositivi digitali e dai contenuti che questi veicolano. Partendo da questi allarmanti dati lo psicoterapeuta americano Tom Kersting dimostra che passare così tanto tempo incollato a uno schermo compromette la mente e l'attenzione dei ragazzi, facendo scaturire in loro forme di ansia e depressione.

La terza famiglia di Loredana Cirillo, Elena Buday, Tania Scodeggio, San Paolo, 2013

L'importanza del contesto in cui l'adolescente cresce e vive le relazioni con gli altri ed il mondo esterno ha indotto le autrici del libro a definire "famiglie" i tre ambiti più significativi in cui attualmente si realizzano tali esperienze: la famiglia "naturale", ovvero la nicchia affettiva primaria trattata da Buday nel primo dei tre saggi che compongono il volume; la famiglia "sociale", rappresentata dal gruppo di amici e dal contesto sociale allargato in cui gli adolescenti costruiscono il proprio ruolo presa in esame da Scodeggio nel secondo saggio e, infine, la famiglia "virtuale", costituita dalla rete dei social network e da tutto l'insieme delle potenzialità offerte dai nuovi strumenti di comunicazione tecnologica, e da internet in particolare descritta da Loredana Cirillo. Un saggio molto interessante consigliato ai genitori di figli adolescenti.

Baciami senza rete. Buone ragioni per sottrarsi alla seduzione digitale di Paolo Crepet, Mondadori, 2016

Spegnete facebook e baciatevi: da questa scritta su un muro di Roma prende avvio l'indagine di Paolo Crepet, noto psichiatra e sociologo, volta a definire quale peso riveste la tecnologia nelle nostre vite e in particolare in quella dei più giovani. Il libro è dedicato in particolar modo ad insegnanti ed educatori, perché siano capaci di risvegliare lo spirito critico dei cosiddetti "nativi digitali": paradossalmente, infatti, il comportamento social sta diventando più automatico di quello sociale e i più giovani rischiano di perdere la percezione dei propri sensi. Occorre, quindi, investire nei rapporti umani e personali: fermarsi a chiacchierare, toccarsi e conoscersi di persona non può (e non deve) essere considerato tempo perso, ma occasione che accresce e dà valore alla nostra individualità.

Genitori 3.0

Mio figlio non riesce a stare senza smartphone di Giuseppe Lavenia, Giunti, 2019


Un volume che guida le famiglie a orientarsi nella complessità delle



Elena Pasquinelli

Come usare il tablet in famiglia

Piccola guida per genitori 3.0


 Edizioni Laterza


diverse forme con cui si manifestano le dipendenze tecnologiche, ad esempio la nomofobia, l'hikikomori, la dipendenza dai videogiochi e tanto altro. Il testo suggerisce, infatti pratiche per intervenire e aiutare concretamente i propri figli, fornendo indicazioni operative su come aiutarli e quando richiedere l'ausilio di una specialista.

Come usare il tablet in famiglia : piccola guida per genitori 3.0 di Elena Pasquinelli, Laterza, 2017

Elena Pasquinelli lavora a Parigi come Ricercatrice presso il Département d'études cognitives della Ecole normale supérieure. Si è occupata di scienze cognitive e in particolare del loro impatto sullo sviluppo e l'interazione con media e tecnologie e della loro applicazione nel campo dell'educazione. In questo volume l'autrice esamina gli effetti che l'uso quotidiano di tablet, smartphone e computer esercitano su alcune funzioni cognitive del nostro cervello (come l'attenzione, l'apprendimento e la memoria). Il saggio è una guida scientifica utile a sviluppare un uso consapevole delle tecnologie digitali e suggerisce preziosi consigli per l'educazione dei nostri figli e degli adulti.

Prontuario per genitori di nativi digitali. 100 domande e risposte su genitorialità e tecnologia di Gianluigi Bonanomi, Fiorenzo Pilla, Lededizioni, 2018

La premessa del libro spiega bene che i nostri figli sono nati con e in mezzo alla tecnologia e che questo non significa che la sappiano usare correttamente. Smanettare con tablet e smartphone, scaricare app, navigare nel web, relazionarsi coi social sono attività che siamo abituati a veder fare ai nostri ragazzi con estrema disinvoltura. Questo non significa, però, che lo sappiano fare correttamente. In questo valido testo gli autori suggeriscono alcuni pratici consigli: demonizzare le tecnologie non ha senso, è necessario piuttosto imparare a conoscerle a fondo. Per questo il Prontuario si offre come un valido strumento per supportare il dialogo tra genitori e figli e la conoscenza del mondo digitale.

Genitori social ai tempi di Facebook e WhatsApp di Iacopo Casadei, Andrea Bilotto, Red, 2014

Il libro si propone di essere una guida semplice e scorrevole che insegna ai genitori a non abbandonare il loro ruolo educativo di fronte alle nuove tecnologie. La linea proibizionista, privando l'adolescente di un bagaglio esperienziale utile alla costruzione della propria identità, espone il giovane al rischio di emarginazione da parte del gruppo dei coetanei, minando così il profondo bisogno di appartenenza tipico di quest'età. L'unica strada percorribile, secondo gli autori, consiste in una corretta informazione e in un'educazione all'utilizzo equilibrato e responsabile della rete.

Il metodo anti-cyberbullismo. Per un uso consapevole di internet e dei social network di Claudia Sposini, San Paolo, 2014

Il termine cyberbullismo fu coniato dall'educatore canadese Bill Belsey nel 2002 e ripreso nel 2006 da Peter K. Smith e collaboratori che proposero una definizione di cyberbullismo in relazione alle definizioni convenzionali di bullismo. Per cyberbullismo si intendono la realizzazione, la pubblicazione e la diffusione on line attraverso la rete internet, chat-room, blog o forum, di immagini, registrazioni audio o video o altri contenuti multimediali, effettuate allo scopo di offendere l'onore, il decoro e la reputazione di una o più vittime, nonché il furto di identità oppure la manipolazione di dati personali. Questo libro intende offrire una guida pratica per comprendere e contrastare il bullismo online in un'ottica educativa e culturale che aiuti concretamente genitori, insegnanti e operatori a ricostruire un quadro articolato di difficoltà e disagi.